

La pubblica rappresentanza ugualmente in ambidue venne corrisposta pienissimamente dal Ministro di Stato, che quantunque abbia dato sfogo alla gentilezza che lo caratterizza, pure a suo modo di pensare fece tutto il possibile, perchè la straordinaria conferenza acquistasse più sostanza che il complimento, che l'occasionava.

In fatti S. E. il ministro di Stato, che non ammetteva istanze per ribattere sul grave punto delle insinuazioni, acciò la serenissima Repubblica si determinasse a dichiararsi al favore francese, e per conseguenza ad unirsi anco alla Spagna, si fece incontinentemente strada ad entrare nuovamente nel grande argomento, col dirci, che dalla espulsione de' pubblici stati del sig. conte di Lilla, e specialmente dall' straordinario armamento, che si sta formando, che lui crede connesso, desumeva vero motivo di lusingarsi, che finalmente l' eccell. senato fosse per determinarsi ad abbandonare li suoi riguardi verso la casa d' Austria, e ad unirsi a quelli, che possono assicurare più vantaggi suoi sanamente e solidamente in ogni rapporto; e che ben si attendeva dalla maturità e sapienza di VV. EE. una utile prevenzione, onde allontanarsi il pericolo di quei esempj, verificatisi negli altri differenti stati d' Italia: alli quali pretende averli assai anticipatamente pronosticati, conoscendo le massime e le intenzioni energiche dei francesi.

Non ci nascose, che la nuova sua insistenza verso della Repubblica serenissima dipendeva dall' essere già vincolate assolutamente con quel governo, decisosi finalmente a verificare il trattato d' alleanza offensiva e difensiva colla Francia e per conseguenza parata la Spagna ad ogni avvenimento e specialmente ad incontrare una guerra marittima, che a suo modo di dire è inevitabile. Illuminati dalle pubbliche istruzioni 9 ottobre dell' anno scorso e corredati dallo *Species Facti* inserto nelle ossequiate Ducali 18 giugno prossimo passato, nel pieno del grande argomento ci tenemmo totalmente passivi, e fuori che innocue generalità nulla